

Vanessa e Greta, un po' volontarie un po' militanti

Vanessa Marzullo e Greta Ramelli non erano solo crocerossine, ma attiviste «innamorate» della causa dei ribelli siriani, che sono state incastrate e usate come un bancomat. Oltre ad una buona dose di ingenuità, non hanno mai avuto la minima intenzione di rispettare il principio cardine dell'intervento umanitario: la neutralità. La Croce rossa ne ha fatto una bandiera fin dai tempi della battaglia di Solferino. Importanti organizzazioni non governative sono finite

nei guai proprio per essersi sbilanciate da una parte o dall'altra. Per le due ragazzine rapite in Siria dai loro amici, la partigianeria non era un segreto. La sbandieravano su Facebook con fotomontaggi di kalashnikov avvolti da fiorellini, amicizie con comandanti della guerriglia siriana che si fanno fotografare davanti a pile di cadaveri dei nemici e auspici di vedere il presidente siriano Bashar al Assad darsi fuoco. Assad ha

sicuramente le mani sporche di sangue, ma augurargli la morte peggiore non è proprio un esempio da buone samaritane. E farsi fotografare in piazza Duomo a Milano con la bandiera dell'Esercito siriano libero è un'altra leggerezza che pone forti dubbi sulla spinta umanitaria delle due ragazze tesa ad aiutare i poveri bambini siriani. Non solo: prima del sequestro Vanessa rilanciava appelli a salvare barconi di immigrati in mezzo al



La foto postata da Vanessa Marzullo su Facebook in cui compare la scritta «Qui in Siria unico terrorista Bashar El Assad».

mare con tanto di numero di telefono satellitare da chiamare, a disposizione dei supporti profughi, per attivare la Marina militare. A bordo ci saranno stati sicuramente siriani in fuga che avevano diritto all'asilo, ma pure clandestini che non dovrebbero sbarcare nel

nostro Paese. Anche in questo caso, Nawal Soufi, la lady Sos, amica di Vanessa in servizio permanente nel recupero dei barconi, non è proprio un esempio di neutralità. Nonostante sia coccolata dai giornali e pluripremiata pure dalla missione Mare nostrum. Soufi scrive sui

muri «qui in Siria unico terrorista Bashar El Assad 15/3/2013 Mc - Italy», come dimostra una foto postata sulla pagina Facebook di Vanessa tornata incolume dalla Siria in cambio di un cospicuo riscatto pagato ad Al Nusra, costola di Al Qaida. *(Fausto Biloslavo)*